Il Napoli ha messo il Varese nei guai

Sconfitto (2-1) a Bologna

Il Vicenza perde ancora e rimane a «quota zero»

E' la quarta sconfitta consecutiva della squadra veneta - I gol messi a segno da Fedele, Perani e Damiani

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 31 ottobre

Un calcio piuttosto fragile che solo in qualche occasione ne ha seguito un filo logico ha caratterizzato il mediocre match fra bolognesi e vicentini. In circostanze del genere si usa dire che il Bologna è stato alquanto pratico nel primo tempo avendo costruito saggiamente due palle gol abilmente sfruttate mentre il Vicenza ne creava una clamorosamente fallita da Damiani (il risultato era sullo 0 a 0). Gli ospiti segneranno il loro punto nella ripresa.

Indubbiamente gli uomini di Fabbri hanno legittimato il successo ma francamente la partita è stata scadente. Soltanto alcuni episodi l'hanno caratterizzata. Ricorderemo i duelli Cresci-Maraschi e Savoldi-Carantini, l'incolore prova di Cinesinho sostituito all'avvio della ripresa, la saggezza tattica di Perani e Fedele, i lamenti a incontro concluso di Berto Menti e il «destino» di Landini.

Cresci-Maraschi una contesa vigorosa piacevole. L'ha vinta il primo perché sa essere un eccellente stopper quando si applica con puntiglio e attenzione. I suoi match capolavoro in queste settimane li ha costruiti contro Mulder, Bukal, Maraschi appunto. Quando invece ha di fronte un avversario di modesta quotazione compie «magre» clamorose. Questi sono i suoi limiti, eppure possiede potenza fisica e forte in acrobazia e buon colpitore di testa. Apprezzabile l'apporto del suo antagonista odierno, un marpione come Maraschi che s'è battuto con decisione e nella prima parte ha dato parecchi fastidi. Nell'altro campo uno strano duello fra Savoldi e Carantini. Nel primo tempo il centravanti bolognese non ha concluso una sola volta (anche se sul gol di Fedele pare ci sia stata una sua deviazione però non determinante). Nella ripresa si contano quattro conclusioni due delle quali sono state palle gol. Sulla prima Anzolin s'è salvato di piede, nella seconda Savoldi ha tirato fuori. Sempre si è battuto con determinazione, però non scarsi risultati concreti e pertanto buona figura l'ha fatta Carantini che l'ha marcato assiduamente e con successo.

Sidney Cunha detto Cinesinho è rimasto in campo sino al 12' della ripresa ma per cinquantasette minuti non ha inciso più di tanto. Lo hanno lungamente applaudito quando se n'è andato forse per simpatia. Anche il suo mancato apporto pesa non poco sul rendimento di una squadra che gioca un calcio camminato. Un anziano Perani e un giovane Fedele hanno messo in mostra ancora una volta la praticità dei loro movimenti. L'estrema destra che di quel ruolo porta solo il numero facendo ora praticamente il centrocampista e sempre saggio in ogni movimento. Fedele che rientrava dopo circa un mese di assenza ha iniziato con entusiasmo e sta assicurando alla distanza un eccellente lavoro a centrocampo e valide proiezioni offensive. Con una sua intuizione il Bologna ha sbloccato il risultato.

Le lamentele di Menti. Il trainer vicentino ha osservato che pure la sua squadra ha sbagliato parecchio nelle conclusioni e che è stata sfortunata ma è anche vero che il Vicenza ha giocato maluccio. Infine il destino di Landini. Sin dai primi minuti un tifoso ha cominciato a richiedere urlando l'inserimento del numero 13 bolognese. L'urlatore ha dovuto attendere il quarto d'ora finale per essere esaudito. Indubbiamente è una strana situazione quella dell'ex bianconero: gioca solo scampoli di partite e naturale che quando entra in campo smania di combinare qualcosa e questo affanno lo tradisce.

Complessivamente si può dire che il Bologna ha meritato la vittoria pur giocando sottotono. È mancato di autorità e di ordine in retroguardia e ne sono nate situazioni confuse. A centro campo si è avvertito lo scorso peso di Scala. Inoltre oggi Rizzo non era in gran giornata. Savoldi è stato ingabbiato. I migliori Cresci, Roversi, Fedele, Perani e in parte Pace.

Nel Vicenza se la è cavata egregiamente Anzolin e una buona partita l'hanno sostenuta Carantini e Maraschi.

Franco Vannini

BOLOGNA-VICENZA — Anzolin fissa la palla calciata da Fedele verso la sua porta. Ma dove arriva l'occhio non arriveranno le mani: sarà il primo gol bolognese

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5
AGONISMO 6 —
CORRETTEZZA 8

MARCATORI: Fedele (B) al 31' e Perani (B) al 11' del p.t.; Damiani (V) al 15' della ripresa

BOLOGNA: Adani 6 — Roversi 6 — Fedele — Cresci 7 — Battisodo 5 — Gregori 6 — Perani 7 — Rizzo 5 — Savoldi 5 — Scala 5 — Pace 8 (Landini al 29' della ripresa s.v.) (n. 12 Testa)

L.R. VICENZA: Anzolin 7 — Berti 5 — Stanzial 6 — Poli 6 —, Carantini 6 — Calosi 6 — Damiani 5 — Cinesinho 5 (Bagatti al 12' del la ripresa s.v.) — Maraschi 8 — Taloppa 5 — Ciccolo 5 (n. 12 Bardin)

ARBITRO: Serafino di Roma, 6

I GOL — Primo tempo 11' Rizzo scende a fondo campo sulla destra e spinto irregolarmente da un difensore ma l'arbitro lascia correre nonostante la segnalazione di un guardalinee; poi Rizzo traversa verso il centro per Fedele smarcato che di destro realizza (con l'uscita di Savoldi) 14' lungo traversone dalla sinistra di Pace, Savoldi di testa corregge per Perani che insacca imparabilmente. Ripresa 15' c'è un angolo battuto da Ciccolo, la difesa bolognese pasticcia e Adani non è troppo tempestivo in uscita per cui Damiani di testa riesce a realizzare.

LE OCCASIONI DA GOL — 10' c'è una punizione battuta da Cinesinho per Damiani a pochi metri dalla porta di Adani ma l'ala manca clamorosamente la palla. Ripresa al 10' azione Rizzo-Scala per Savoldi che si libera di Carantini ma in uscita Anzolin rimedia con un piede. 22' altro pasticcio della retroguardia rossoblù a pochi metri da Adani con intervento finale di Cresci che salva in fallo laterale. 31' Maraschi a Damiani che da 13-14 metri in posizione centrale tira. Adani è bravo a parare in uscita. 43' scende Perani che traversa al centro per Savoldi: di gran botta del centravanti bolognese abbondantemente fuori.

LA TV E L'INTER — Alcuni giornali hanno pubblicato che la partita tra Inter e Borussia sarà teletrasmessa mercoledì sera. Poichè a quell'ora si gioca anche Bologna-Zeljeznicar per la «Coppa UEFA» i dirigenti di via Testoni hanno inviato un telegramma alla Lega chiedendo di essere tutelati. Il Bologna sarebbe anche disposto a sostenere l'incontro nel pomeriggio ma vuole alcuni milioni dalla televisione come indennizzo. Pare però che la TV non si sia ancora fatta viva con concrete proposte.

Un passaggio sbagliato e un rigore mancato: è finita 1-0

Le papere di Borghi e Tamborini aiutano gli azzurri di Chiappella

Partita senza emozioni fino ad un quarto d'ora dalla fine - Nervosismo in campo e tafferugli fra gli spettatori

SERVIZIO

VARESE, 31 ottobre

Tant'è, a Varese veniamo a metà del secondo tempo con calma. Le emozioni, i gol, i rigori mancati o no, vengono regolarmente al termine per condire con un po' di suspense la noia, per addolcire la bocca già amara per l'arco di tutto l'incontro. È accaduto così anche oggi qui a Varese. Una partita in cui il Napoli si è imposto con un gol di rapina negli ultimi dieci minuti e in un momento in cui il Varese ha fallito due minuti dopo un rigore che poteva dargli il pareggio.

È una squadra questa varesina che non riesce ad acquistare personalità, e una «vinta» in partenza di fronte al caso, alla fortuna.

Come già sette giorni fa il caso oggi la sfortuna ha messo piede all'Ossola coadiuvata anche questa volta da due collaborazionisti: Borghi e Tamborini, il primo autore dell'infausto passaggio indietro al proprio portiere, e il secondo colpevole di aver gettato fra le braccia di Zoff il pallone dell'insperato pareggio. Ed è una squadra ben strana quella che deve sempre ed unicamente affidarsi o soccombere al caso.

Il dire che il Napoli in fondo ha meritato la vittoria più per l'inesperienza dei padroni di casa che per averlo ricercato sul campo. La partita in verità non è stata brutta e noiosa come quella di sette giorni addietro, anzi il Varese ha voluto tener fede alle promesse della vigilia cercando di aggredire dall'inizio gli avversari per costringerli a infoltire le file della difesa e imporre la conduzione dell'incontro, ma purtroppo i varesini non sono stati capaci di reggere più a lungo di un quarto d'ora.

Poi la vecchia guardia napoletana ha saputo via via contenere e respingere le disordinate folate varesine favorita da un rallentamento del gioco a centro campo ed è riuscita ad impostare azioni offensive di maggior coerenza costruttiva.

Quindi la partita è corsa per tutto il primo tempo e per metà del secondo sui binari di un certo brio in fondo piacevole a base di contropiedi alternanti. Ma al tutto è mancato il guizzo finale, l'incisività che suscita emozioni.

Il gol napoletano è venuto poi a doccia fredda in una parentesi favorevole ai varesini ed in due minuti si è avuta la risoluzione dell'incontro dall'errore di Borghi e quello di Tamborini dal dischetto.

Così un'altra occasione mancata per questo Varese che oggi ripresentava in campo Dellagiovanna ma poteva pur sempre piangere sul l'assenza di Rimbano e Trapattoni. Quest'ultimo soprattutto oggi sarebbe stato l'elemento chiave per far fronte all'esperienza di Altafini e di Sormani in avanti.

I due brasiliani sono stati con Macchi e con Zoff i migliori di parte partenopea: hanno supplito all'inevitabile calo finale con spunti di mestiere che hanno fatto abboccare i ragazzini di Brighenti.

Lo schieramento varesino forse ha peccato di superbia mostrandosi subito intenzionato a far la parte del leone con Petrini, Mascheroni ed Umile proiettati in avanti quasi costantemente e con Tamborini indietro a far la voro di rifinitura.

Di tutti ancora una volta Tamborini è apparso il più sicuro oltre ad Umile che nel ruolo di centroavanti non ha sfigurato rendendosi spesso pericolosissimo anche se impreciso. Lui la sfida degli ex l'ha vinta ampiamente su Perego.

Che al Varese non si spettasse la fetta più grossa della torta messa in palio dalla dea bendata è certo. Ma è altrettanto vero quanto si afferma va al termine di Varese-Torino la settimana scorsa: allora Tamborini e compagni avevano rapinato un pareggio, oggi è non proprio a mano armata sono stati rapinati dal Napoli.

Gian Maria Madella

VARESE-NAPOLI — Il centravanti napoletano Macchi (a terra a destra) segna la rete della vittoria partenopea

● IL VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO 6
TECNICA 6
CORRETTEZZA 5

MARCATORI: Macchi, al 39' del s.t.

VARESE: Nardin 6, Morini 5,5, Andena 6; Borghi 6, Dellagiovanna 4,5, Dolci 5,5, Petrini 5, Tamborini 6,5, Umile 8, Mascheroni 6 (Bonatti dal 20' del s.t. 6), Bonafè 5,5 (N. 12 Barluzzi).

NAPOLI: Zoff 7, Perego 5,5, Pogliana 6, Zurlini 6, Panzanato 6, Ripari 6, Sormani 6,5, Montefusco 6, Macchi 6, Altafini 7, Improta 5 (Abbondanza dal 20' del s.t. 5,5) N. 12 Trevisan)

ARBITRO: Toselli di Cormons 7. Ha condotto la gara con fermezza, intervenendo spesso a calmare i nervosetti contendenti. Ciò è valso a spezzettare il gioco ma in effetti era necessario. Ha concesso un rigore netto, quindi ineccepibile è stata anche la decisione di non farlo ripetere a causa dell'irregolarità di battuta di Tamborini, visto che Zoff aveva salvato parando.

NOTE: Giornata fredda nonostante il sole. Spalti non proprio straboccheyoli a causa del concomitante incontro in TV del l'Ignis basket. Folta rappresentanza napoletana.

IL GOL: Nasce da una grossa disattenzione della difesa biancorossa al 39' del secondo tempo e più propriamente per una inammissibile imprudenza di Borghi. La palla scendeva dalla destra al piede di Abbondanza che spediva al centro dell'area. Intercettamento di Dellagiovanna che porgeva con calma a Borghi. Ma il varesino anziché rimettere in avanti e liberare appoggiava indietro per Nardin. Macchi ben spalleggiato da Altafini era lesto a sgusciare fra i due a soffiar loro la palla e ad aggirare così il portiere deponendo il pallone in rete. Vano l'accorrere affannoso dello stesso Borghi e il tuffo disperato di Nardin.

LE OCCASIONI: Il rigore veniva due minuti dopo il gol e riaccendeva di speranze i tifosi locali. Era Toselli a decretarlo per un netto aggancio di Umile da parte di Zurlini in piena area. Si incaricava del tiro Tamborini che indirizzava molle verso Zoff dopo essersi arrestato. Un pallone la cui traiettoria Zoff non aveva difficoltà ad intuire. Toselli applicando giustamente il vantaggio non faceva ripetere e Panzanato poteva deviare in angolo con tranquillità salvando la porta e il risultato.

Al 30' del primo tempo punizione di Altafini per Sormani. Il tiro dell'ala impegna Nardin in una parata in due tempi. Al 40' ancora un'azione di Altafini sulla destra con tiro di Sormani che si stacca e de[illegible] di poco a lato.

Nella ripresa al [illegible] punizione di Mascheroni per Umile. Il centravanti si libera di Montefusco e tira fuori di poco. Al 15' è Zoff che deve intervenire sui piedi di Petrini deviando in angolo.

DA RICORDARE: la buona prestazione di Altafini che nonostante l'età è sempre uno dei migliori in campo e vince spesso i duelli con i giovani.

DA DIMENTICARE: gli incidenti occorsi sulle gradinate fra tifosi delle opposte fazioni che venivano alle mani e una violenta zuffa sedata a stento dai carabinieri.

Battuto il Mantova con un gol di Sirena

Sudatissima vittoria del Verona

Gli scaligeri sono stati danneggiati dall'eccessivo individualismo di Mariani

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6

MARCATORI: Sirena al 37' del primo tempo

VERONA: Colombo 7, Nanni 6, Sirena 7, Ferrari 5, Batistoni 5, Mascalaito 6, Orazi 6, Bergamaschi 6, Reif 7, Landini 7, Mariani 5 (N. 12 Giacomi, n. 13 Ranghino 6)

MANTOVA: Tincredi 6, Masiello 5, Depetrini 7, Tomeazzi 6, Bacher 6, Micheli 6, Carelli 7, Maddè 6, Petrini 6, Dell'Angelo 7, Nuti 7 (N. 12 Recchi, n. 13 Bertuolo)

ARBITRO: Branzoni di Pavia 6 (molto pignolo)

NOTE: Tempo splendido, temperatura appena fresca, terreno in perfette condizioni. Spettatori 21 mila di cui cinquemila abbonati con 26 milioni di incasso. Ci si aspettava di più dato il carattere di quasi derby della partita. Al 27' del secondo tempo esce Nanni e lo sostituisce Ranghino. Antidoping negativo.

IL GOL: L'unico, quello del Verona, viene al 37' del primo tempo dopo un periodo mortificante di stanca durato esattamente fino ad un minuto prima quando Orazi cogliendo al volo una splendida rovesciata di Mariani tira di sinistro e la gamba di un difensore riesce a ribattere il pallone. Subito dopo il Verona attacca e va in rete. Il gioco parte da una ventina di metri. Reif devia di testa su Orazi, poi la palla va a Sirena il quale senza un attimo di esitazione con un tiro teso e imparabile manda la palla in rete.

LE OCCASIONI DA GOL: Per il Verona al 3' del primo tempo Ferrari da destra alza su Landini che di testa gira ad Orazi il quale sempre di testa colpisce il palo alla base. Al 31' del secondo tempo Reif solo a pochi metri dalla porta si fa portar via la palla dal portiere. Al 43' uno splendido cross di Reif a Mariani solo e smarcato davanti al portiere non viene sfruttato. Per il Mantova parecchie occasioni e molti tiri alle stelle. Al 30' del primo tempo Nuti, al 11' del secondo tempo Maddè per altri ancora, sempre alla ricerca degli alti spazi.

HANNO DETTO SUBITO DOPO: Pozzan allenatore del Verona: «Abbiamo vinto perché ce lo siamo meritato». Lucchi allenatore del Mantova: «Il Verona ha giocato male, non si doveva perdere». Garonzi presidente del Verona: «Pochi spettatori, pochi soldi».

SINTESI DELLA PARTITA: Dopo il palo di Orazi si dorme. Sirena fa i gol chetti sotto la sua porta e Dell'Angelo trova modo di polemizzare con l'arbitro. Al 24' Nuti porta tra la difesa del Verona ma non c'è la [illegible] centrare la porta. Al 30' Petrini tira bene di destro. Nuti ha ancora sbagliato. Il Verona va in contropiede puntando su Reif e Orazi. Cominciano i fischi. Al 37' il gol. Ben pochi si svegliano. Al 13' Maddè passa a Carelli ma questi arriva in ritardo sotto la porta. La ripresa vede il Mantova all'attacco ma le azioni si ripetono e si concludono in modo monotono. Le poche idee che erano sia da una parte che dall'altra scompaiono del tutto. Al 28' Orazi prosegue la corsa ma il pallone esce di poco. Al [illegible] un bel [illegible] di Nuti finisce nelle braccia di Colombo.

VERONA, 31 ottobre

Sudatissima vittoria del Verona nella sua prima partita di derby o quasi derby dato che l'incontro vero proprio di campanile per tradizione sarà quello contro il Lanerossi Vicenza di domenica prossima. Comunque una brutta partita.

Le due squadre non hanno grossi distacchi da marcare a reciproco vantaggio di una rispetto all'altra, anzi forse qualche volta il Mantova è riuscito meglio in azioni da centrocampo però più determinante è stato il fatto che il Verona con tutte le gravi che si ritrova all'attacco ha qualcuno che almeno riesce a centrare la porta.

Per il Mantova sotto rete l'arco completo. Si sono visti i propri prodigi di destrezza dei giocatori biancorossi che ce l'hanno messa tutta per tirare in alto più in alto possibile il più fuori possibile.

Vittoria sufficientemente meritata anche perché i Verona a parte il rischio corso a due minuti dalla fine per il palo d'Orazi e pur mettendo in evidenza i difetti cronici di una squadra che ancora non ha saputo stare meglio a ritmo sostenuto e lanciata più in profondità e con maggior continuazione le azioni da gol.

I gialloblù hanno saputo compensare con l'impegno atletico fino ad un certo punto le falle paurose dei vari settori meglio che in altre partite. Si intravvede per la squadra veronese un progresso anche se troppo lento miglioramento. Anche oggi ha giocato male ma aveva di fronte una squadra che ha giocato peggio.

C'è però un fatto certo: non si riesce come possano ancora trovare spazio gli individualismi sterili come quelli di Mariani che non passa un pallone, non vede nessuno al l'infuori di se stesso. Reif rimasto spesso smarcato in avanti in attesa di un passaggio si è visto costretto a cercarsi qualche pallone e quando quasi al termine della partita ha lanciato verso Mariani una palla da manuale, questi se l'è lasciata sfilare davanti senza fare un motto.

È evidente che se Pozzan vuole una squadra che segni per merito proprio e non perché la fortuna gli dà una mano dovrà dire qualche parola chiara a Mariani e non solo a lui.

Il predominio del campo è stato alterno ma si è avuta l'impressione che il Mantova giocasse con pochi uomini: Nuti, Dell'Angelo, Carelli, Depetrini, Bacher incollato come una sanguisuga a Mariani mentre il Verona pur con pause alterne di vari settori con qualche giocatore in giornata nera ha visto un po' tutti a sfiancarsi per l'intera partita.

I contropiedi sono nati spesso fortunosamente e i fischi del pubblico hanno sottolineato la tattica adottata dal Verona che come aveva dichiarato l'allenatore puntava si alla vittoria ma si sarebbe ritenuto soddisfatto anche di un pareggio. Lucchi ha detto che con il Verona che ha giocato così male il Mantova non doveva perdere. Certo peccato che il Mantova abbia giocato peggio. Ma a parte il giudizio di Lucchi al quale probabilmente brucia ancora il ricordo dei suoi rapporti con la squadra dei gialloblù, il Verona che doveva riscattare la giornata nera contro l'Inter risultato a parte non è riuscito mentre il Mantova che doveva confermare il buon risultato ottenuto il Bologna dopo due domeniche negative non ha fatto di meglio. La partita non ha atto che confermare in vece che per ambedue le squadre il campionato è una faccenda piuttosto dura.

Che se per un paio di partite il rodaggio significa errori, mancanza di coordinamento, quando le partite diventano quattro il vedere ancora quelle mancanze deve far suonare i campanelli d'allarme. Mi oli[illegible] nuovo a questo del Verona che dovrebbe costituire il cervello della squadra [illegible] era in tribuna più tosto perplesso pensando sicuramente al lavoro che l'attende.

Il Verona tuttavia ha messo [illegible] due punti che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] condizioni della squadra.

Per il Mantova si può dire che quattro partite e un solo punto non sono certamente di buon auspicio.

Giorgio Bragaja

IL MILAN DOMANI A BERLINO

MILANO, 31 ottobre

Il Milan partirà domani [illegible] dall'aeroporto di Linate per Berlino dove mercoledì [illegible] per la partita di ritorno dei ottavi di finale della Coppa UEFA con l'Hertha. La partita di andata si era chiusa come è noto [illegible] vittoria dei rossoneri.

Rocco porterà con sé questi giocatori: Cudicini, Sabadini, Anquilletti, Biasiolo, Schnellinger, Magherini, Scgliatti, Benetti, Bigon, Rivera, Prati, Belli, Zignoli, Villa e Scarrone.

I RISULTATI

SERIE A

Atalanta-Fiorentina	3 1
Bologna-L.R. Vicenza	2 1
Juventus-Milan	4 1
Roma-Inter	3 1
Sampdoria-Catanzaro	1 1
Torino-Cagliari	1 0
Napoli-Varese	1 0
Verona-Mantova	1 0

SERIE B

Brescia-Genoa	2 1
Cesena-Modena	1 0
Catania-Como	1 0
Monza-Foggia	2 0
Novara-Livorno	3 0
Palermo-Bari	2 0
Reggiana-Perugia	1 1
Lazio-Sorrento	1 0
Taranto-Arezzo	1 0
Ternana-Reggina	1 1

MARCATORI

SERIE A

Con 4 reti Bettega; con 3 Mazzola, Boninsegna, Bigon; con 2 Prati, Haller, Anastasi, Spadetto, Bedin, Sala, Pulici, Clerici, Riva, Amarildo, Orazi, Moro, Magistrelli, Savoldi; con 1 Landini, Rizzo, Perani, Doldi, Brugnera, Vitali, Mammi, Gori, Spelta, Orlandini, Scala, Facchetti, Causio, Maddè, Petrini, Macchi, Ripari, Altafini, Suarez, Rossi, Toschi, Luppi, Ciccolo, Reif, Sirena, Rivera, Petrini, La Rosa, Cappellini, Salvori, Damiani.

SERIE B

Con 6 reti Chinaglia; con 4 Picat Re, Troia; con 3 Spagnolo, Zandoli, Fara, Merighi, Urban; con 2 Bonfanti, Massa, Mujesan, Achilli, Passalacqua, Cardillo, Marinai, Cucchi, Rognoni, Saltutti, Garlaschel li, Salvi, Sanseverino, Paina e Beretti.

CLASSIFICA «A»

	punti	G	casa V	casa N	casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
TORINO	7	4		0	0	1	1	0	7	4
INTER	6	4	2	0	0	1	0		9	4
JUVENTUS	6	4	2	0	0	1	0	1	9	4
ROMA	6	4	3	0	0	0	0	1	5	3
MILAN	6	4	1	0	1	2	0	0	6	4
NAPOLI	5	4	1	1	0	1	0	1	3	2
BOLOGNA	5	4	2	0	0	0	1	1	5	4
SAMPDORIA	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3
ATALANTA	4	4		0	0	0	0	2	5	5
FIORENTINA	4	4	2	0	0	0	0	2	5	6
VERONA	4	4	2	0	0	0	0	2	4	7
CAGLIARI	3	4	1	1	0	0	0	2	4	4
CATANZARO	2	4	0	0	1	0	2	1	3	7
MANTOVA	1	4	0	1	1	0	0	2	2	5
VARESE	1	4	0	1	2	0	0		2	5
L.R. VICENZA	0	4		0		0	0	1	2	7

CLASSIFICA «B»

	punti	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
PERUGIA	9	6	3	0	0	0	3	0	7	3
TERNANA	9	6	2	1	0	2	0	1	7	3
PALERMO	8	6	3	0	0	0	2	1	8	3
LAZIO	8	6	3	0	0	1	0	2	10	5
BARI	8	6	2	1	0	1	1	1	6	3
TARANTO	8	6	2	2	0	1	0	1	6	4
REGGIANA	7	6	2	1	0	0	2	1	9	4
CESENA	7	6	3	0	0	0	1	2	4	4
BRESCIA	6	6	1	1	1	1	1	1	5	4
MONZA	6	6	1	2	0	0	2	1	5	4
CATANIA	6	6	1	2	0	1	0	2	3	3
REGGINA	6	6	0	3	0	1	1	1	5	5
NOVARA	6	6	3	0	0	0	0	3	8	9
COMO	5	6	1	1	1	0			5	6
FOGGIA	5	6	2	1	0	0	0	3	6	8
LIVORNO	5	6	1	2	0	0	1	2	3	7
GENOA	4	6	1	1	1	0	1	2	4	8
SORRENTO	3	6	1	0	2	0	1	2	4	9
MODENA	2	6	1	0	2	0	0	3	3	11
AREZZO		6	0	1		0	1	1	2	7

LA SERIE «C»

GIRONE «A»: Belluno-Alessandria 1-1; Cremonese-Rovereto 0-0; Derthona-Verbania 2-2; Padova-Piacenza 3-1; Lecco-Pro Patria 4-1; Pro Vercelli-Savona 4-1; Seregno-Solbiatese 1-1; Trento-Treviso 1-0; Udinese-Legnano 1-0; Venezia-Imperia 1-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Giulianova 1-1; Empoli-Viareggio 0-0; Entella-Spezia 0-0; Massese-Rimini 1-1; Parma-Imola 3-1; Pisa-Spal 1-1; Prato-Lucchese 1-1; Sambenedettese-D.D. Ascoli 0-0; Olbia-Sangiovannese 2-1; Viterbese-Maceratese 0-0.

GIRONE «C»: Acquapozzillo-Avellino 3-1; Messina-Cosenza 1-0; Crotone-Pro Vasto 1-1; Matera-Frosinone 1-1; Pescara-Potenza 2-0; Salernitana-Chieti 2-0; Siracusa-Savoia 0-0; Trani-Brindisi 1-0; Casertana-Turris 1-1; Lecce-Martinafranca 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Solbiatese punti 13; Venezia 12; Cremonese 11; Udinese, Padova e Trento 10; Treviso, Alessandria e Lecco 9; Belluno e Seregno 8; Verbania 7; Piacenza, Savona, Legnano, Derthona e Pro Vercelli 6; Imperia e Rovereto 5; Pro Patria 4.

GIRONE «B»: D.D. Ascoli punti 13; Spal 12; Rimini e Parma 11; Sambenedettese e Spezia 10; Viterbese, Massese e Olbia 9; Empoli e Viareggio 8; Pisa 7; Anconitana, Entella C. e Giulianova 6; Sangiovannese, Imola, Prato, Lucchese e Maceratese 5.

GIRONE «C»: Trani punti 11; Brindisi, Casertana, Lecce, Siracusa, Pro Vasto e Salernitana 10; Chieti, Savoia, Turris, Frosinone, Matera, Pescara e Messina 8; Cosenza 7; Potenza e Avellino 6; Crotone 5; Acquapozzillo 4; Martinafranca 3.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Cagliari-Napoli; Catanzaro-Varese; Fiorentina-Bologna; Inter-Torino; Juventus-Roma; L.R. Vicenza-Verona; Mantova-Atalanta; Sampdoria-Milan.

SERIE B

Arezzo-Lazio; Bari-Novara; Catania-Reggiana; Foggia-Brescia; Livorno-Ternana; Modena-Monza; Palermo-Genoa; Perugia-Cesena; Reggina-Como; Sorrento-Taranto.

SERIE C

GIRONE «A»: Alessandria-Padova; Imperia-Cremonese; Legnano-Venezia; Piacenza-Trento; Pro Vercelli-Pro Patria; Rovereto-Derthona; Seregno-Udinese; Solbiatese-Lecco; Treviso-Savona; Verbania-Belluno.

GIRONE «B»: D.D. Ascoli-Viterbese; Entella C.-Sangiovannese; Imola-Giulianova; Lucchese-Empoli; Maceratese-Anconitana; Olbia-Sambenedettese; Rimini-Parma; Spal-Prato; Spezia-Pisa; Viareggio-Massese.

GIRONE «C»: Avellino-Salernitana; Brindisi-Crotone; Casertana-Siracusa; Chieti-Turris; Frosinone-Trani; Martinafranca-Matera; Messina-Lecce; Potenza-Cosenza; Pro Vasto-Acquapozzillo; Savoia-Pescara.